

COMUNE DI NALLES

Piano paesaggistico

Relazione illustrativa

Situazione di partenza

Con D.P.G.P. del 29 settembre 1978, n. 46/V/LS, il territorio comunale di Nalles è stato posto sotto a tutela paesaggistica per la prima volta. La presente relazione illustrativa forma parte integrante della rielaborazione del piano paesaggistico approvato con il decreto succitato.

Descrizione del territorio

Il territorio comunale di Nalles (12,2 kmq) si estende lungo un asse nordest-sudovest, fra Merano e Bolzano, su una lunghezza di ca. 6 km partendo dal fondovalle ad una quota di m.s.l.m. 240 per giungere ad una quota di m.s.l.m. 1.750. Il territorio comunale di Nalles si può suddividere in **tre unità paesaggistiche: il fondovalle alluvionale, il conoide di deiezione** del Rio del Bavaro e del Rio Grissiano, nonché **le pendici della Mendola con le annesse terrazze mediomontane**. Fanno parte del Comune il centro abitato di Nalles e sulle terrazze gli insediamenti Sirmiano e Srimiano superiore.

Il **clima** di Nalles ricade nell'ampia area della zona interalpina che registra differenze nelle precipitazioni che variano da ovest ad est dai ca. 1.050 mm delle pendici della Mendola ai ca. 750 mm del fondovalle. La maggior parte delle precipitazioni si verifica in larga misura nei mesi estivi, ma spesso si riscontra un secondo massimo in autunno. Nalles presenta quindi un clima asciutto moderato intralpino che è caratteristico dell'Europa centrale. Grazie all'apertura della Val d'Adige verso sud sussiste una zona climatica dalle condizioni favorevoli che rappresenta il presupposto per la comparsa di specie vegetali submediterranee.

Geologicamente Nalles rientra nel contesto delle Alpi meridionali, ovvero, visto in scala locale, Nalles ricade nella catena della Mendola. La roccia base di età permiana è il porfido quarzifero atesino (in una variante con grossi fenocristalli feldspatici) che rappresenta una massa relativamente rigida caratterizzata da un corrugamento tettonico friabile. Questa massa è in parte ricoperta da depositi morenici. Il sollevamento graduale avvenuto a poco a poco durante la orogenesi alpina ha portato, assieme ad uno generale sviluppo verso il basso causato dal sistema fluviale dell'Adige, ad appiattimenti in varie ere, ovvero alle famose terrazze e medie montagne che rispecchiano l'antico corso dell'Adige, come ad esempio le pianure di Foiana, Tesimo, Prissiano e Grissiano, attraversando, quindi, anche Sirmiano. A causa dell'erosione in ritiro nel corso del tempo si sono incavate nella roccia porfirica delle valli laterali che formano gole strette e marcate. Ancora durante gli stadi di ritiro dopo l'era glaciale si sono formati conoidi di deiezione che caratterizzano la zona di Nalles.

Nella zona più alta, a sudovest, verso il confine con il Comune di Senale-S. Felice si riscontrano, ancora di età permiana, le arenarie di Val Gardena e di età triassica i sedimenti marini come le marne, marne arenacee rosse e gialle ed infine le dolomie.

Della **vegetazione** originaria del fondovalle della Val d'Adige, caratterizzata da bosco ripariale e associazioni ripariali fluviali, sono rimasti a causa degli interventi colturali solo resti veramente scarsi. Sulle pendici esposte a nord la vegetazione presenta una netta fascia collinare composta di diverse specie arbustive quali:

tiglio (*tilia cordata*), castagno (*castanea sativa*), carpino nero (*ostrya carpinofolia*), olmo (*ulmus glabra*), ciliegio selvatico (*prunus avium*), ailanthus altissima, acero campestre (*acer campestre*), roverella (*quercus pubescens*), qualche raro esemplare di pino silvestre; inoltre è presente un ricco sottobosco costituito da: edera (*hedera helix*), clematis vitalba, viburno (*viburnum lantana*), nocciolo (*corylus avellana*), sambuco (*sambucus nigra*).

Sopra i 500-600 m, quindi in prossimità del piano altimetrico submontano, troviamo accanto alle specie arbustive sopra indicate le prime conifere come il larice (*larix decidua*), il pino silvestre (*pinus silvestris*) e l'abete rosso (*pinus abies*). Con l'aumentare dell'altitudine, il bosco da latifoglie va trasformandosi in bosco misto di conifere dove compare in misura abbondante, soprattutto nelle zone più umide, l'abete bianco.

Oltre i 1.000 m, quindi nella fascia intermedia tra i piani altimetrici submontano e montano, il bosco conifero è arricchito da un gruppo d'aceri di montagna (*acer pseudoplatanus*).

A causa delle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche e della differente densità abitativa il territorio comunale può essere suddiviso in tre parti aventi caratteristiche completamente diverse.

Già dopo pochi chilometri dopo in centro abitato sulla la strada che porta a Sirmiano, si ottiene una visuale d'alto valore paesaggistico sul sottostante **conoide di deiezione**, su cui sommità si concentra l'abitato di Nalles, sul **fondovalle** e sulle **pendici**.

La prima zona, che può essere in gran parte considerata delimitata dalla superstrada MEBO, la quale scorre lungo il lato orografica destro del fiume Adige, è costituita da superfici bonificate in funzione della frutticoltura intensiva e quindi non presenta tutte le caratteristiche paesaggistiche necessarie per una particolare tutela. Questa zona e quelle con alta densità di popolazione si ritengono sufficientemente tutelate dai contenuti generali della legge di tutela paesaggistica e del piano urbanistico comunale.

La stessa cosa vale per le zone montane formate da un pendio ripido ricoperto di sottobosco e da piccole superfici agricole con i relativi masi chiusi.

Vengono escluse da vincoli paesaggistici tutte le zone residenziali, nonché zone per le infrastrutture e per insediamenti produttivi.

Incentivi

La Provincia Autonoma di Bolzano eroga ai sensi del Regolamento CE 1257/99 premi per il mantenimento di:

- prati magri,
- prati di montagna,
- prati alberati con larici,
- siepi in zone di vigneti e frutteti.

Nonostante la presenza di questi habitat nel Comune di Nalles è stata richiesta purtroppo poche concessioni di premi. Sarebbe auspicabile che, in collaborazione con il Corpo Forestale e con il supporto del Comune, i contadini fossero informati di più sulle possibilità di ottenere incentivi.

Zone di tutela paesaggistica (zone di rispetto, paesaggi di particolare tutela)

In questa categoria di tutela vengono raccolte le zone del Comune paesaggisticamente più preziose, che dovrebbero essere risparmiate dall'edificazione e dalla posa di cavi. Si

distingue fra le zone di rispetto, in cui vige un divieto assoluto di costruzione di nuovi edifici, e il "paesaggio di particolare tutela" in cui lo "ius aedificandi" è parzialmente limitato.

In alcune aree settoriali di questa categoria di tutela, appositamente segnate nella cartografia, i progetti per le opere edilizie e gli interventi ammessi devono essere provvisti dell'autorizzazione di tutela paesaggistica rilasciata dall'amministrazione provinciale. A Nalles sono in ogni caso pochissimi i settori interessati, per cui al Comune sono concesse ampie responsabilità per la conservazione del suo paesaggio. Con ciò l'Amministrazione provinciale viene incontro al desiderio a lungo nutrito da parte dell'Amministrazione comunale di ottenere la delega delle relative autorizzazioni di tutela paesaggistica. Si tratta di zone che vantano preziosi beni naturali, che sono particolarmente esposte o che si trovano nelle immediate vicinanze di costruzioni che caratterizzano il paesaggio e sono di grande pregio storico-culturale.

In queste zone di tutela paesaggistica la coltivazione delle superfici agricole (incluse le modifiche delle colture) non è sottoposta ad ulteriori limitazioni. Questa misura di tutela è molto importante anche per l'agricoltura, in quanto le zone di tutela proposte sono in gran parte preziosi fondi coltivati. Effettivamente l'edificazione di questi terreni coltivati rappresenterebbe una perdita inestimabile per l'agricoltura. Con l'introduzione del vincolo di tutela paesaggistica s'intende rilevare anche la priorità dell'utilizzazione agricola rispetto ad altre esigenze.

L'individuazione delle zone di tutela paesaggistica intende perseguire l'obiettivo di prevedere un ampio sistema d'aree di tutela, possibilmente collegato, nella zona non edificata; infatti, solo un tale sistema ha un effetto ottico sul paesaggio. Perciò in genere le costruzioni sono state escluse, ad eccezione di pochi edifici singoli e di residenze di valore storico-culturale, i cui dintorni devono essere tutelati da un'ulteriore attività di edificazione per garantire una visuale indisturbata. In particolare si tratta delle seguenti aree:

- **Castello Schwanburg**

Si tratta di un interessante complesso architettonico che può fare risalire il suo aspetto attuale attorno al 1560-1575, cioè negli anni in cui venne ampliato e riconosciuto. Il complesso, ampio e ben conservato, s'inserisce perfettamente nell'ambiente circostante.

L'applicazione del vincolo e le caratteristiche delle norme hanno il compito di garantire il mantenimento dello stato attuale del quadro paesaggistico che l'insieme costituisce.

All'interno di questa zona di rispetto si trova un piccolo parco con flora mediterranea (cipressi, cedri, palmi ed a.) che tra i vigneti vanta un particolare stimolo estetico ed una funzione di ricreazione a livello locale. Entrambe queste caratteristiche sono da salvaguardare da parte dell'Amministrazione comunale tramite misure appropriate.

- **Castello del Bavaro**

Questo castello, situato lungo la strada che da Nalles porta a Sirmiano, che risale al XII secolo, ampliato nel 1560, è stato più volte ricostruito. Ha subito un disastroso incendio nel 1600 e deve il suo aspetto attuale ad un risanamento avvenuto nel 1900 che lo ha reso abitabile.

La struttura piuttosto movimentata, emerge, per la sua collocazione alla sommità di un rapido strapiombo, dalle zone boschive e dai vigneti sottostanti domina tutto il conoide e l'ampia zona di fondovalle fra Bolzano e Merano.

L'impianto stesso non è collocato in una zona di rispetto in quanto esso si trova già sotto tutela dei beni culturali, ma la collina ad ovest del castello rientra nella zona di rispetto affinché venga conservata nel suo stato attuale al fine di mantenere l'equilibrio dell'insieme composto da castello e contesto ambientale limitrofo.

- **S. Apollonia (Sirmiano superiore)**

La costruzione, che risale al XII o XIII secolo, è situata sulla sommità di una collina boscosa che domina completamente con la sua struttura solida e ben conservata. Il

paesaggio circostante è messo sotto tutela con autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione provinciale in quanto rappresenta un motivo paesaggistico pregnante, caratteristico e ben visibile anche a distanza che deve essere mantenuto nel suo sensibile equilibrio.

- **Sirmiano e Sirmiano superiore**

Generalmente la destinazione di zone di rispetto in queste aree non è necessaria per la relativa alta densità degli insediamenti sparsi, tuttavia in questo caso la destinazione si limita a singole aree di modesta estensione che si trovano in uno stato perfettamente intatto.

Il quadro paesaggistico delle pendici nordorientali della Mendola ha un notevole valore e i passaggi di bosco di roverella lo rendono particolarmente interessante. Sulle sporgenze e piccoli terrazzi vi si trovano superficie destinate ad uso agricolo dalle quali si può godere un panorama singolare. Queste superfici costituiscono degli orizzonti di valore insostituibile come fattori di generazione del paesaggio e come tali non devono essere compromesse.

L'insieme di una dozzina d'aceri presso il maso Rainer, in fondo alla Via Sirmiano, richiama una forte attenzione. Si tratta d'esemplari di ceri di montagna che raggiungono un'altezza fino a 20 m che donano al paesaggio un fascino decisivo. L'Amministrazione comunale è chiamata a voler adottare ai sensi della *tutela degli alberi* (vedi sotto) le misure adeguate, eliminando per esempio gli abeti rossi sottostanti, perché altrimenti andrebbe persa l'attrazione dell'insieme.

Le aree contrassegnate come „prati e pascoli alberati“ sono particolarmente pregevoli dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Nella conduzione agro-forestale va prestata particolare attenzione alla cura ed alla conservazione nel tempo delle loro caratteristiche e della particolare copertura. Nel caso di copertura scarsa l'allontanamento delle ceppaie e il prelievo dei larici sono consentito solo alla presenza di sufficiente rinnovazione del larice stesso. Nonostante le opere di miglioramento eseguite vi sono rimasti conservati dei prati magri che ospitano una flora alpina varia (con la presenza d'orchidee). Per queste superfici viene prevista una zona di rispetto con autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione provinciale.

Il conoide di deiezione di Nalles presenta sul suo versante sud una struttura agricolo-paesaggistica intatta, ovvero senza interruzioni da parte d'insediamenti sparsi, inoltre è ben visibile dalla superstrada MEBO e fornisce un primo impatto visivo. Il versante sud rappresenta così un fattore paesaggistico importante e viene per questo destinato a “paesaggio di particolare tutela”.

Zona agricola di interesse paesaggistico

Le rimanenti superfici agricole su cui sorgono singoli masi sparsi, alcuni dei quali sono interessanti come caratteristici esempi del tipico stile architettonico locale, rappresentano un paesaggio trasformato per mano dell'uomo nel corso del tempo e sono espressione della tradizione storico-culturale della zona. La loro individuazione come “zona agricola dalle caratteristiche paesaggistiche particolarmente preziose” ha come obiettivo – senza limitare l'attività agricola – quello di tutelare il territorio da un'attività edilizia poco equilibrata, che non sia assolutamente necessaria per lo sviluppo dell'agricoltura. L'autorizzazione di tutela paesaggistica viene concessa generalmente dal sindaco.

Paesaggio naturale

I boschi e la vegetazione ripariale, i pascoli, i prati xerofili, i castagneti, le zone umide, le acque, e le regioni rocciose vengono individuati come “paesaggio naturale”. Con ciò se ne

vuole sottolineare l'importanza dal punto di vista della tutela paesaggistica e ambientale, sia come importantissimo fattore di protezione e del microclima, sia perché formano un habitat ideale per tutta una serie di specie animali tipiche e sono parte integrante fondamentale della struttura della zona, del suo equilibrio ecologico e della sua funzione ricreativa. Le disposizioni vigenti del piano urbanistico comunale concernenti "bosco, verde alpino, terreni incolti" sono generalmente considerate sufficienti a garantire la tutela della zona.

Nalles si trova nell'area di diffusione del castagno e possiede dei castagneti. Il castagno incorpora il simbolo dell'influsso climatico mediterraneo e svolge con i suoi esemplari vecchi un'importante nicchia ecologica per gli animali che nidificano negli alberi. Si trovano spesso lungo i confini dei campi e ai margini del bosco e talvolta formano anche dei castagneti. Fortunatamente si sta riscoprendo sempre più il valore di questo particolare elemento paesaggistico e si cura nuovamente con il sostegno della mano pubblica. Anche i noci, perlomeno quelli situati direttamente presso i singoli masi, sono da intendere come elementi che caratterizzano il paesaggio, così come i vecchi frutteti sparsi che si incontrano solo isolatamente soprattutto a Sirmiano.

Le **acque** e i **fossati** del fondovalle potrebbero formare la spina dorsale delle misure di restauro paesaggistico, cosicché la situazione ecologica nel paesaggio delle monoculture potrebbe essere sensibilmente migliorata.

Zona di tutela archeologica

Le seguenti zone archeologiche sono state inserite nella cartografia ai sensi dell'individuazione da parte della Ripartizione Beni culturali; le disposizioni connesse perseguono l'obiettivo di evitare un danno dei reperti archeologici e di sottoporre l'area interessata al controllo della Ripartizione Beni culturali.

- **S. Apollonia**

L'estensione della zona archeologica corrisponde a quella della zona di rispetto in quanto viene ritenuta zona archeologica a rischio per ritrovamenti risalenti all'età del ferro, del periodo tardoantico e di quello altomedioevale.

Tutela degli alberi

Al patrimonio arboreo e in generale al verde nelle zone di insediamenti spettano funzioni molto importanti. Lo spazio occupato con insediamenti umani aumenta continuamente, e di conseguenza la necessità di lasciare alla natura il suo spazio anche in tali aree. Le aree a verde rappresentano un habitat per numerose specie vegetali ed animali e contribuiscono quindi alla conservazione della biodiversità. Altri funzioni importanti del verde sono la protezione dal vento e dai rumori nonché il contenimento del livello di inquinamento (polvere e sostanze nocive). Ogni macchia di verde urbano rappresenta anche terreno non sigillato e contribuisce quindi a salvaguardare il livello della falda freatica e a diminuire il deflusso superficiale dell'acqua piovana. Il verde negli abitati assume inoltre un importante ruolo dal punto di vista estetico-paesaggistico e in particolare gli alberi ad alto fusto costituiscono elementi marcati. Il verde nelle zone d'insediamenti in generale influenza in modo sostanziale la qualità di vita degli abitanti, tra i cui bisogni vi è anche un minimo contatto con la natura.

Per tali motivi il verde è da trattare con la necessaria attenzione.

In questo contesto è da far notare il piccolo gruppo di gelsi, quale retaggio storico della bachicoltura, situato nel centro dell'abitato; questi esemplari sono da proteggere e da curare da parte dell'Amministrazione comunale.

Deve essere inoltre sottolineato in questa occasione il valore degli alberi da frutta ad alto fusto. I vecchi peri e meli nell'ambito dei paesi o presso masi sparsi rappresentano elementi pregevoli del paesaggio coltivato e rivestono una grande importanza paesaggistica. Sono

testimonianza di un antico modo di praticare la frutticoltura e in molti casi vi sono fra loro magnifici esemplari, che non risaltano tanto per la loro grandezza, quanto per la loro età, per i tronchi nodosi e la fitta ramificazione. Fioritura e frutti sugli alberi sottolineano la loro importanza per il paesaggio. Infine non può essere dimenticata la produzione di frutta che si può ottenere con cure colturali relativamente limitate.

L'abbattimento di noci e castagni, antichi peri e meli quali alberi da frutto sparsi, nonché di tutti gli altri alberi con un diametro superiore ai 30 cm (misurato all'altezza del petto d'uomo), è subordinato all'autorizzazione del sindaco, sempre che per questi alberi sia previsto il previo assegno da parte dell'autorità forestale.

Vie lastricate, muri a secco, vegetazione ripariale e cespuglieti

Tutte le vie lastricate e i resti di esse, anche se non sono inserite nel piano paesaggistico, i muri a secco, i valli di pietra, le siepi e i cespuglieti sono tutelati perché abbelliscono il paesaggio coltivato e offrono una serie di microhabitat a una flora e a una fauna variegata.

Va sottolineata l'importanza a livello di ecologia del paesaggio della vegetazione ripariale che rappresenta una parte integrante dei sistemi ecoidrici che spesso sono fortemente oberati da edificazione, derivazione e inquinamento idrico. Il taglio della vegetazione ripariale ai sensi della legge di tutela paesaggistica è sottoposta all'autorizzazione da parte dell'amministrazione provinciale.